

Serie Ordinaria n. 14 - Martedì 03 aprile 2012

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta Regionale

D.G. Sport e giovani

D.d.u.o. 29 marzo 2012 - n. 2675

Attuazione d.g.r. 2508/2011: approvazione avviso per la presentazione di piani di lavoro territoriali in materia di politiche giovanili - Anno 2012

LA DIRIGENTE DELLA U.O. GIOVANI

Visto il Programma Regionale di Sviluppo per la IX Legislatura, approvato con d.c.r.n. 56 del 20 settembre 2010, che considera i giovani la vera risorsa per il futuro, da promuovere e far crescere attraverso interventi volti allo sviluppo di competenze e di opportunità nei diversi ambiti di vita, all'interno di un sistema generale di welfare in grado di realizzare un sistema di reti territoriali, di risposte differenziate, di razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse disponibili;

Rilevato che l'Area Sociale del Programma Regionale di Sviluppo della IX Legislatura individua, all'interno del Programma Operativo «Innovare la rete dei servizi sociali», uno specifico obiettivo riferito allo sviluppo di un sistema di governance delle politiche giovanili, con particolare riferimento alla costruzione di un modello per l'attuazione di politiche integrate e sussidiarie;

Vista la dgr n. 2034 del 28 luglio 2011 riferita al Documento Strategico Annuale 2012, che conferma, tra gli indirizzi dell'area sociale, l'obiettivo di innovare la rete dei servizi, anche con riferimento alle politiche giovanili;

Richiamato l'Accordo di Programma Quadro in materia di politiche giovanili «Nuova generazione di idee» tra Regione Lombardia, Ministero dello Sviluppo Economico e Dipartimento per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive (POGAS) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, approvato con d.g.r. n. 6108 del 12 dicembre 2007, che costituisce uno degli strumenti di attuazione del programma regionale a favore dei giovani e di individuazione e di attivazione di processi e strumenti per la valutazione dei risultati prodotti dagli interventi oggetto dell'Accordo stesso;

Richiamata l'Accordo di Programma Quadro tra Regione Lombardia e Dipartimento per le Politiche Giovanili sottoscritto in data 11 novembre 2011, con il quale è stato, tra gli altri, approvato l'intervento proposto per l'area «Governance territoriale delle politiche giovanili», con riferimento allo sviluppo e alla promozione delle politiche del territorio realizzate secondo il metodo della programmazione integrata;

Richiamata l'informativa dell'Assessore Sport e Giovani alla Giunta nella seduta del 4 agosto 2011 sul tema «Politiche giovanili e strategie per creare e incrementare le opportunità» che individuava, tra gli altri impegni a favore delle nuove generazioni, azioni di sistema per una governance «multi-level» delle politiche giovanili;

Richiamata la dgr n. 2508 del 11 novembre 2011 con la quale è stato approvato il documento «Linee di indirizzo per una governance delle politiche giovanili in Lombardia 2012-2015» che individua:

- un modello sperimentale di governance per le politiche giovanili
- le strategie e gli obiettivi perseguibili per il periodo 2012-2015
- il sistema delle regole
- il sistema delle risorse
- il sistema di monitoraggio e di valutazione nel ciclo della programmazione

Dato atto che la sopra richiamata deliberazione prevede che le linee di indirizzo, a carattere strategico e programmatico a valenza pluriennale, dovranno tradursi a livello territoriale in obiettivi, strategie e azioni inserite in strumenti di programmazione già esistenti e in piani di lavoro annuali che potranno essere, previa valutazione, oggetto di cofinanziamento regionale;

Considerato che i giovani rappresentano un target trasversale a tutte le politiche e che tale caratteristica richiama alla necessità e alla responsabilità di una maggiore convergenza e integrazione ai diversi livelli di intervento;

Visti gli esiti del monitoraggio qualitativo dei progetti integrati realizzati nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro 2007-2009, che hanno messo in evidenza la necessità di definire un modello di governance territoriale per evitare il rischio di percorsi e processi frammentari e al contempo stimolare le istituzioni lo-

cali e gli attori della sussidiarietà orizzontale a rendere disponibili per i giovani spazi e tempi per un'azione politica, sociale ed economica che renda celere il passaggio alla vita adulta;

Ritenuto pertanto di dare avvio ad una fase di sperimentazione che consenta di attuare un modello di governance per le politiche giovanili sul territorio lombardo, adottando strategie idonee a sviluppare interventi sostenibili, in grado da un lato di rispondere alle aspettative dei giovani, dall'altro di garantire la crescita e la stabilizzazione di un sistema di programmazione e una rete di interventi integrati;

Visto l'Avviso per la presentazione di piani di lavoro territoriali in materia di politiche giovanili - anno 2012 - di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che individua le modalità per la presentazione delle domande, i criteri di riparto delle risorse, i meccanismi e i criteri di valutazione delle domande che verranno candidate al cofinanziamento regionale, nonché le scadenze per gli adempimenti amministrativi e le modalità di erogazione del cofinanziamento regionale;

Visti:

- l'Allegato B) «Scheda Tecnica per la presentazione dei piani di lavoro territoriali per le politiche giovanili - anno 2012»
- l'Allegato C) «Schema Lettera di intenti»

da ritenersi strumenti tecnici funzionali all'avviso;

Considerato che l'Avviso di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, risulta coerente con le linee di indirizzo per le politiche giovanili approvato con dgr 2508/11 e risponde all'obiettivo di sperimentare, nel corso della IX Legislatura, nuovi modelli di policy per le politiche giovanili;

Rilevato che la d.g.r. 2508/2011 per il biennio di sperimentazione 2012-2013 ha individuato risorse pari ad € 2.430.000,00 nell'ambito dell'APQ «Nuova Generazione di idee», disponibile sul bilancio 2011, cap. 1.2.0.2.239.7202 - Cofinanziamento Pogas-AdPQ in materia di Politiche Giovanili Nuova Generazione di idee» per l'esercizio finanziario in corso, integrabili con € 1.800.000,00 individuate nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 11 novembre 2011 tra Regione Lombardia e Dipartimento per le Politiche - Fondo Nazionale Politiche Giovanili - annualità 2010;

Rilevato che la stessa dgr 2508/2011 prevede la definizione dei meccanismi di riparto delle risorse disponibili, delle modalità di valutazione delle richieste di cofinanziamento che perverranno e delle modalità di assegnazione delle risorse, con successivi atti della competente Direzione Generale, sentito il Tavolo Permanente per le Politiche Giovanili e fermo restando l'orientamento a garantire almeno una sperimentazione su ogni territorio provinciale, con caratteristiche di innovazione e di concreta possibilità di contaminazione in altri contesti territoriali e purché coerente con il modello indicato nelle linee di indirizzo;

Dato atto che in data 1 marzo 2012 sono stati presentati al Tavolo Permanente Regionale delle Politiche Giovanili gli elementi caratterizzanti il percorso attuativo delle linee di indirizzo e i criteri di riparto, così come indicati nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto, al fine di garantire un equilibrio della dotazione finanziaria tra le due annualità di sperimentazione, di definire in € 2.230.000,00 la dotazione finanziaria per l'annualità 2012 e in € 2.000.000,00 la dotazione finanziaria per l'annualità 2013, eventualmente integrabili con risorse non impegnate nella prima annualità e con altre eventuali risorse che potranno rendersi disponibili;

Preso atto che la d.g.r. 2508/2011 ha incaricato, per l'assunzione di tutti gli atti necessari per dare attuazione alle disposizioni della deliberazione, il Dirigente competente della Direzione Sport e Giovani della Regione Lombardia;

Ravvisato di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e, per la consultazione informatica, sul sito web di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it e sul minisito istituzionale www.politichegiovani.regione.lombardia.it

Vista la l.r. 34/78, il Regolamento di contabilità della Giunta regionale n. 1 del 2 aprile 2001 e loro successive modifiche ed integrazioni, nonché la legge regionale di approvazione del bilancio per l'esercizio in corso;

Visti la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura che definiscono l'attuale assetto organizzativo della Giunta regionale ed il conseguente conferimento degli incarichi dirigenziali;

DECRETA

1. di destinare alla sperimentazione di modelli di governance territoriale per l'anno 2012 la somma di € 2.230.000,00 - APQ «Nuova Generazione di idee» - disponibile sul bilancio 2012 cap. 1.2.0.2.239.7202 - Cofinanziamento Pogas-AdPQ in materia di Politiche Giovanili Nuova Generazione di idee» per l'esercizio finanziario in corso;

2. di approvare l'Avviso per la presentazione di piani di lavoro territoriali in materia di politiche giovanili - anno 2012 - Allegato A), che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto, nonché tutti gli allegati collegati e funzionali alla presentazione dei piani;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e, per la consultazione informatica, sul sito web di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it e sul minisito istituzionale dedicato agli operatori delle politiche giovanili www.politichegiovanili.regione.lombardia.it

La dirigente della u.o. giovani
Marinella Castelnovo

_____ • _____

**AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PIANI di LAVORO TERRITORIALI IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI
ANNO 2012**

Indice

1. Finalità
2. Oggetto dell'avviso
3. Caratteristiche e struttura dell'avviso
4. Dotazione finanziaria e riparto territoriale
5. Sistema di cofinanziamento regionale
6. Soggetti titolati alla presentazione dei piani
7. Rete e partnership
8. Ruolo del Capofila
9. Ruolo della rete e del partenariato
10. Requisiti di accesso
 - Requisiti formali*
 - Requisiti di merito*
11. Ammissibilità delle domande
12. Modalità e criteri di valutazione
 - a) Fase concorsuale di preselezione*
 - b) Fase di definizione tecnica e negoziazione*
13. Commissione di valutazione
14. Accettazione
15. Durata del piano di lavoro e tempistica per la sua realizzazione
16. Modalità e termini per la presentazione delle domande
17. Documentazione richiesta
18. Modalità di erogazione del cofinanziamento
19. Spese che concorrono al cofinanziamento
20. Monitoraggio e rendicontazione
21. Controlli
22. Timing di processo
23. Materiali a supporto della presentazione dei Piani di lavoro
24. Revoca
25. Rinuncia
26. Responsabile del procedimento
27. Informativa ai sensi della Legge 241/90
28. Informativa per il trattamento dei dati personali
29. Pubblicazione e informazione
30. Disposizioni finali

APPENDICE: GRIGLIA DI VALUTAZIONE

1. Finalità

L'avviso persegue la finalità di sostenere modelli di governance in grado di rendere le politiche giovanili un sistema stabile, riconoscibile e da valorizzare all'interno di un metodo di programmazione, ponendo un forte accento sull'aspetto territoriale e sulle reti, come tratto distintivo e qualificante.

La scelta di definire quale strumento attuativo il "piano di lavoro territoriale" parte dalla consapevolezza che nei territori sono già presenti strumenti di programmazione che utilmente intercettano - o potrebbero intercettare - la popolazione giovanile, ma non sempre è presente una struttura di pianificazione in cui *mettere a sistema* le azioni esistenti e creare "filiera" e valore aggiunto tra iniziative che perseguono le stesse finalità. A partire dai concetti di trasversalità e integrazione, l'avviso richiede ai territori di impegnarsi in questa direzione, partendo da obiettivi circoscritti.

Conseguentemente, le risorse regionali:

- sono prioritariamente finalizzate al cofinanziamento di *azioni di sistema*, con l'obiettivo di rendere efficaci e duraturi gli effetti degli interventi realizzati in una cornice programmatoria;
- non hanno la finalità di cofinanziare azioni dirette né progetti specifici, ma di sostenere la programmazione e la rete nella loro capacità di funzionamento e nella loro dimensione di efficacia rispetto agli obiettivi dichiarati;
- la valutazione, nelle sue diverse fasi - ammissibilità, stato di avanzamento, esito - si concentra sul processo e sul risultato raggiunto, sia rispetto agli interventi diretti ai giovani, sia rispetto al metodo e alla stabilità della rete.

2. Oggetto dell'avviso

L'avviso è destinato alla presentazione di piani di lavoro annuali per le politiche giovanili, inseriti in strumenti di programmazione locale e aventi dimensioni sovracomunali.

3. Caratteristiche e struttura dell'avviso

La misura ha carattere di sperimentaltà e di innovazione metodologica, differenziandosi dai tradizionali sistemi di cofinanziamento di progetti e interventi.

La procedura individuata si articola in due fasi, funzionali la prima alla selezione dei modelli più avanzati e significativi e la seconda alla definizione congiunta e concordata degli elementi che concorrono al conseguimento e alla valutazione dei risultati:

- *fase concorsuale di preselezione*: presentazione da parte dei soggetti interessati delle proposte di programmazione e pianificazione territoriale (*piani di lavoro annuali*), attraverso il format di cui all'Allegato B) che consentirà di individuare le proposte più coerenti, innovative e sostenibili. La fase concorsuale consentirà l'individuazione delle proposte ammissibili e finanziabili per ogni territorio provinciale e per la Città di Milano
- *fase di definizione tecnica e negoziazione*: gli Enti capofila delle proposte ammesse definiranno con la Direzione Sport e Giovani gli aspetti tecnici delle proposte stesse, in modo da ottenere:
 - la massima coerenza con gli obiettivi definiti nel rispetto delle esigenze di fattibilità, con particolare attenzione alla puntuale definizione dei risultati attesi
 - la condivisione rispetto agli indicatori su cui verranno misurati lo stato di avanzamento e i risultati finali e allo scostamento massimo rispetto ai risultati attesi, anche ai fini della quota di assegnazione delle risorse prevista per il raggiungimento dei risultati.

A seguito della fase di negoziazione, l'Ente Capofila provvederà a far pervenire l'accettazione del cofinanziamento e delle condizioni esito della negoziazione stessa e darà avvio alla fase attuativa del piano.

4. Dotazione finanziaria e riparto territoriale

Complessivamente, per il biennio di sperimentazione 2012-2013 sono state individuate risorse per € 2.430.000,00 (Fondo Nazionale Politiche Giovanili 2007-2009) integrabili con € 1.800.000 (FNPG 2010). Al fine di garantire un equilibrio della dotazione finanziaria tra le due annualità di sperimentazione, le risorse sono pianificate nel seguente modo:

<i>pianificazione risorse per annualità'</i>	
Annualità 2012	2.230.000,00
Annualità 2013	2.000.000,00
Totale biennio 2012-2013	4.230.000,00

Eventuali risorse stanziare per i territori provinciali e non utilizzate per l'annualità 2012 concorreranno al budget per la sperimentazione 2013.

Per il primo anno di sperimentazione, coerentemente con quanto già definito con la dgr 2508/2011 in merito all'opportunità di garantire almeno una sperimentazione in ogni territorio provinciale, le risorse sono ripartite secondo i seguenti criteri:

- 96% - pari a € 2.140.800,00 - per quota procapite calcolata sulla popolazione 14-35 anni residente in ogni provincia e nella Città di Milano
- 3% - pari a € 66.900,00 - distribuita per numero di Comuni appartenenti a Comunità Montana
- 1% - pari a € 22.300,00 - per la Città di Milano.

I criteri risultano rispettosi sia delle caratteristiche demografiche dei territori, sia della loro natura geografica e territoriale (*territori montani*), sia di specifiche complessità (*Città di Milano*)

Serie Ordinaria n. 14 - Martedì 03 aprile 2012

PROVINCIA	POP 14-UNDER 35	N. COMUNI affereni a Comunità Montane	Quota 96% pop. giovanile residente	Riserva 3% Comuni di CM	Riserva 1% Città di Milano	TOTALE
BERGAMO	257.524	137	251.868,72	17.293,02		269.161,74
BRESCIA	291.210	102	284.814,97	12.875,09		297.690,06
COMO	132.703	90	129.788,81	11.360,38		141.149,19
CREMONA	80.234		78.472,04	-		78.472,04
LECCO	76.006	51	74.336,89	6.437,55		80.774,44
LODI	52.180		51.034,12	-		51.034,12
CITTA' di MILANO CITTA'	268.217		262.326,90	-	22.300,00	284.626,90
MILANO PROVINCIA	401.326		392.512,80	-		392.512,80
MONZA BRIANZA	187.383		183.268,03	-		183.268,03
MANTOVA	91.323		89.317,53	-		89.317,53
PAVIA	113.819	19	111.319,51	2.398,30		113.717,81
SONDRIO	41.483	77	40.572,02	9.719,43		50.291,46
VARESE	195.460	54	191.167,66	6.816,23		197.983,88
TOTALE	2.188.868	530	2.140.800,00	66.900,00	22.300,00	2.230.000,00

I dati demografici utilizzati fanno riferimento alla popolazione 2011. Rilevazione Istat

5. Sistema di cofinanziamento regionale

Il cofinanziamento regionale intende avere un "effetto leva" per generare innovazione e si colloca all'interno di un disegno di governance territoriale, che deve avere anche forma di coordinamento per l'allocazione delle risorse. Le risorse regionali, derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Giovanili, concorrono in una logica di budget unico alla realizzazione di obiettivi e azioni definiti all'interno di uno strumento di programmazione locale che coinvolga la partnership pubblico-privato. Conseguentemente, il piano di lavoro annuale che si intende candidare al cofinanziamento regionale dovrà necessariamente prevedere più canali di finanziamento (a pena di esclusione).

Regione Lombardia trasferirà agli Enti Capofila della programmazione locale le risorse per sostenere la pianificazione strategica del piano annuale: il cofinanziamento non riguarderà pertanto i singoli progetti e i singoli interventi, ma azioni di sistema condivise dai partner territoriali, coerentemente con politiche giovanili che devono costituire programmi e processi di sviluppo locale. Al fine di collegare processi e risultati, è individuata anche una quota che verrà erogata in fase di saldo, sulla base dei risultati raggiunti. Il budget assegnabile a ogni piano approvato e ammesso a cofinanziamento è pertanto costituito da:

- una quota fissa, pari al 70% delle spese ammissibili, per il sostegno della rete e le azioni di sistema
- una quota variabile, compresa tra il 10% e il 20% delle spese ammissibili, per gli interventi diretti in favore dei giovani, sulla base dei risultati raggiunti e degli scostamenti definiti in fase di definizione tecnica e negoziazione; rispetto a questa quota, una premialità sarà prevista per modelli di governance che favoriranno l'occupazione di giovani nella realizzazione del sistema stesso.

Le percentuali indicate potranno essere ridefinite in fase di negoziazione, in quanto si dovrà tenere conto del volume di risorse definito per ciascun territorio di riferimento.

Esempio 1- Per la provincia di XY è previsto un budget territoriale di 50mila € complessivi; il distretto A, primo in graduatoria per quella provincia, presenta un piano complessivo di € 70mila, di cui € 21mila per azioni di sistema e € 49mila per "azioni di servizio (interventi)". Regione Lombardia assegnerà in totale per la rete e azioni di sistema € 14.700,00 (70%) + una quota variabile pari € 4.900,00 (10%) o a € 9.800,00 (20%), in base ai risultati raggiunti. Complessivamente il piano riceverà un cofinanziamento compreso tra € 15.200,00 ed € 24.500,00.

Le risorse ancora disponibili sul budget territoriale verranno ripartite allo stesso modo su altri piani del territorio di XY che alla valutazione risultano ammessi, sino a esaurimento.

Esempio 2- Per la provincia di KZK viene presentato un unico piano per un valore complessivo di 300mila €, di cui 120mila per azioni di sistema e sostegno rete e 180mila per interventi diretti. Le risorse previste a disposizione per il territorio sono complessivamente 250mila. Saranno assegnati € 84mila per le azioni di rete e sistema (70%)+ una quota variabile pari a € 18.000 (10%) o a € 36.000,00 per azioni dirette, per un totale compreso tra €102mila ed € 120.000,00.

Esempio 3- Per la provincia di XZX il budget a disposizione è pari ad € 60mila. Viene presentato un piano per un valore complessivo di 200mila €, di cui 80mila per azioni di sistema e sostegno rete e 120mila per interventi diretti. Il 70% del costo delle azioni di sistema ammonterebbe ad € 56.000,00 e rimarrebbero a disposizione solo € 4.000,00 per il cofinanziamento sul risultato. In fase di negoziazione RL ed Ente capofila, rispettando le proporzioni e la quota per raggiungimento risultati, definiranno congiuntamente i valori percentuali per lo specifico caso.

6. Soggetti titolati alla presentazione dei piani

La presentazione della domanda di cofinanziamento deve essere presentata, a pena di esclusione, unicamente dall'Ente capofila individuato per la programmazione in cui si inserisce il piano di lavoro annuale.

Il Capofila deve obbligatoriamente avere una delle seguenti forme giuridiche:

- Comune
- Forma associata di Comuni di diritto pubblico (es.: Comunità Montane, Unioni di Comuni, Consorzi, Aziende Speciali).

7. Rete e partnership

La presenza di una rete è dimensione e requisito essenziale per la presentazione del piano

La partnership dovrà includere tutti gli attori necessari al processo, in modo effettivo e verificabile. Ogni partner dovrà apportare al piano quote di cofinanziamento, anche in forma di valorizzazione.

Il processo di partecipazione alla costruzione e attuazione del planning territoriale e del piano di lavoro annuale deve prevedere un ruolo attivo dei giovani della comunità locale.

Potranno essere strutturate strategie di rete diverse:

- rafforzando e valorizzando le reti esistenti
- contribuendo a costruire un ampliamento della rete con l'inclusione di altri soggetti pertinenti all'obiettivo
- allentando legami troppo stretti che rischiano di limitare l'innovazione

Non si considerano partner soggetti che apportano solo elementi di costo per il progetto, emettendo fattura o documento fiscalmente valido a carico del progetto (fornitori)

8. Ruolo del Capofila

Al fine di assicurare un'assunzione diretta di responsabilità da parte dell'Ente titolare della programmazione locale, possono essere capofila della programmazione e della sua traduzione operativa in un piano di lavoro annuale solo i Comuni o forme associate di Comuni di diritto pubblico. Il Capofila agisce quale referente amministrativo unico verso Regione Lombardia in nome e per conto del partenariato locale costituito da altri Comuni e da altri soggetti rappresentativi della comunità locale. Il Capofila è tenuto a:

- rappresentare il partenariato nei confronti della Regione
- recepire, in una logica di corresponsabilità, le azioni e gli interventi dei diversi partner pubblici e privati in una programmazione e in una pianificazione integrata, co-costruita con il partenariato
- compiere tutti gli atti necessari per la partecipazione alla procedura di selezione e conseguenti la stessa, fino alla completa realizzazione di quanto previsto dal piano di lavoro
- promuovere azioni idonee a consolidare la rete, al di là dei singoli interventi previsti per l'attuazione del piano di lavoro, mantenendo un partenariato aperto e al contempo stabile nel tempo con i soggetti locali e con altre reti presenti sul territorio
- coordinare il processo di attuazione del piano di lavoro, anche con riferimento al monitoraggio e alla valutazione degli stati di avanzamento
- rendicontare la realizzazione del piano di lavoro a Regione Lombardia, conformemente a quanto previsto dal presente atto e a quanto verrà concordato nella fase di negoziazione
- coordinare i rapporti economici con i partner rispetto al cofinanziamento assegnato, provvedendo a incassare le somme liquidate e a provvedere tempestivamente alle eventuali erogazioni in favore dei partner.

9. Ruolo della rete e del partenariato

Requisito necessario e indispensabile per l'ammissibilità all'avviso è una rete che assicuri la presenza di altri Comuni (dimensione sovracomunale, nelle modalità indicate al punto "Territorio di riferimento" - requisiti di accesso), di soggetti della sussidiarietà orizzontale e di associazioni giovanili o altre forme espressione dei giovani del territorio, nonché di altri soggetti che possono efficacemente interfacciare le politiche giovanili, assicurando una visione sistemica e integrata rispetto alla programmazione.

I partner si impegnano a:

- concorrere all'analisi del territorio al fine di individuare le priorità oggetto del piano di lavoro
- concorrere alla fase di definizione della programmazione e della pianificazione locale in materia di politiche giovanili
- utilizzare in modo coerente e integrato le proprie competenze e i propri saperi, al fine di assicurare una politica realmente efficace e valorizzare le esperienze e le relazioni già presenti sul territorio
- concorrere al monitoraggio e alla valutazione dell'avanzamento della programmazione e del piano di lavoro
- concorrere a dare stabilità alla rete, agendo un ruolo attivo e propulsivo per attivare circuiti di confronto e di miglioramento
- promuovere e curare la realizzazione delle azioni di sistema congiuntamente definite e degli interventi di propria competenza finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo del piano di lavoro
- concorrere al sistema di finanziamento e alla copertura economica del piano di lavoro con proprie risorse, sia in danaro, sia attraverso la valorizzazione di risorse umane, strumentali o servizi
- collaborare al reperimento delle risorse necessarie a sostenere l'attuazione della programmazione e pianificazione locale.

Serie Ordinaria n. 14 - Martedì 03 aprile 2012

10. Requisiti di accesso

Per l'accesso alla fase di valutazione, sono richiesti requisiti formali e requisiti di merito.

Requisiti formali

A) Soggetto titolato alla presentazione della domanda

La domanda di cofinanziamento deve essere presentata unicamente dal Comune o forma associata di Comuni di diritto pubblico, individuati come capofila della programmazione in cui si inserisce il piano di lavoro annuale.

B) Territorio di riferimento

- E' obbligatoria l'associazione tra Comuni, in una forma aggregata già esistente e coerente con lo strumento di programmazione individuato. In ogni caso la programmazione e pianificazione deve avere obbligatoriamente carattere sovracomunale (es. Comunità Montane, Unione di Comuni, distretti dei Piani di Zona; distretti del commercio, distretti industriali etc...).
- Non sono ammesse candidature da parte di un unico comune, ad eccezione della Città di Milano.
- Non sono ammesse aggregazioni di nuova costituzione, se non aggregazioni di forme esistenti (es. non sono ammessi tre comuni che si aggregano tra di loro al di fuori di aggregazioni già esistenti; sono ammessi due distretti che si aggregano per perseguire una pianificazione comune per le politiche giovanili). L'aggregazione deve essere quindi già praticata e può essere solo estesa, come valore aggiunto della sperimentazione.

C) Reti e Partenariato

Ogni Comune può partecipare a un solo piano.

Oltre ai Comuni, è obbligatoria la partecipazione alla programmazione e alla definizione del piano di lavoro di:

- soggetti della sussidiarietà orizzontale e della sussidiarietà verticale che assicurino una visione sistemica e integrata rispetto alla programmazione delle politiche giovanili
- associazioni giovanili o altre forme di espressione dei giovani del territorio, salvo motivate e circostanziate eccezioni legate all'assenza sul territorio di forme associative ritenute significative; con il termine "associazioni giovanili" si intendendo le associazioni/organizzazioni la cui governance è gestita da giovani di età compresa tra i 18 e i 30-35 anni
- altri soggetti del territorio che possono efficacemente interfacciare le politiche giovanili (Camere di Commercio, ALER, Fondazioni etc...)
- il partenariato deve essere costituito almeno per il 70% da soggetti che hanno già avuto almeno un'esperienza programmatica o progettuale comune e documentata.

La formalizzazione che intercorre fra soggetti partner della rete ai fini della realizzazione congiunta del piano di lavoro dovrà avvenire attraverso uno specifico "accordo di partenariato", ovvero atto sottoscritto dai rappresentanti legali o loro delegati, dell'ente capofila e di tutti i partner, nella forma giuridicamente coerente con l'obiettivo, con la tipologia dei soggetti partner, nonché con le regole previste dalla normativa in materia di programmazione negoziata e di partenariato pubblico-privato.

L'atto dovrà prevedere obbligatoriamente i seguenti elementi:

- ambito di applicazione, oggetto e durata dell'accordo
- individuazione del capofila e dei partner
- ruoli assegnati ai componenti dell'accordo
- impegni di ogni singolo soggetto della rete, anche di carattere finanziario ed economico

Nella fase di presentazione del Piano di Lavoro è sufficiente una lettera di intenti (redatto secondo lo schema di cui all'Allegato C) presentata dall'Ente Capofila, con la relativa documentazione e indicazione dei soggetti della rete che si impegnano allo sviluppo e realizzazione del modello di governance definito a livello locale.

Requisiti di merito

A) Strumento di programmazione

- Il piano di lavoro annuale deve far riferimento a uno strumento di programmazione sovracomunale quale cornice della pianificazione stessa.
- Possono essere individuati come strumenti di programmazione anche quelli che tradizionalmente hanno un impianto monocomunale (es. Piano di Governo territoriale, con le sue diverse articolazioni), **ma solo ed esclusivamente se** la sezione relativa ai giovani viene convogliata in un piano sovracomunale che metta in evidenza gli elementi di convergenza tecnica dei diversi Piani, consentendo di praticare sinergie sul territorio. Anche in questo caso, vale la regola che l'aggregazione tra Comuni che condividono una programmazione e pianificazione per le politiche giovanili deve riferirsi a realtà già tra loro associate.

B) Caratteristiche del Piano di lavoro

- Il piano deve essere redatto seguendo processi di planning territoriale.
- Deve essere completo di ogni parte richiesta dal format di cui all'Allegato B) "Scheda tecnica per la presentazione dei piani di lavoro territoriali per le politiche giovanili - Anno 2012".
- Deve contenere in modo evidente elementi di integrazione e trasversalità.
- Ogni piano deve prevedere obbligatoriamente azioni di sistema.
- Il piano dovrà essere approvato dallo stesso organismo titolare dello strumento di programmazione a cui fa riferimento, in una forma che rappresenti una presa d'atto per la sua condivisione.

- Il piano deve avere carattere annuale. Possono essere previsti piani pluriennali, ma ai fini del presente avviso sarà valutata solo la pianificazione riferita al primo anno. La seconda annualità potrà accedere al secondo anno di sperimentazione e avere riconosciuta una priorità, solo a seguito di valutazione degli esiti del primo anno di lavoro.

C) Destinatari del piano di lavoro annuale

Il piano deve avere come destinatari finali degli interventi giovani di età compresa tra i 14 anni e i 35 anni (under35).

- Obiettivi individuati per il piano
- Ogni piano deve individuare un **unico obiettivo**, che potrà essere articolato in obiettivi specifici collegati da una logica di "filiera" o comunque collegati in maniera evidente ed esplicita.
- L'obiettivo da perseguire deve fare riferimento a uno dei filoni di intervento e agli obiettivi individuati al punto 7b) della dgr 2508/2011
- L'obiettivo individuato deve risultare coerente con l'analisi di contesto e deve essere definito come prioritario in considerazione delle caratteristiche e dei bisogni della popolazione giovanile locale, nonché degli interventi già presenti sul territorio.
- Eccezionalmente, potranno essere presentati due obiettivi solo se fra loro chiaramente collegati in una logica di complementarietà e integrazione efficace.

D) Azioni di sistema

Ogni piano deve prevedere obbligatoriamente azioni di sistema, intendendo con tale termine le azioni che rendono efficaci e duraturi gli interventi realizzati in una cornice programmatica, a produrre convergenze tra attori sociali, ad aumentare la diffusione informativa e la disseminazione dei contenuti dei piani di interventi, a scambiare buone prassi. Rappresentano un esempio di "azioni di sistema":

- azioni per lo sviluppo, il coordinamento e il consolidamento della rete
- azioni di integrazione tra interventi frammentati, ma che perseguono gli stessi obiettivi o che possono fra loro legarsi in una logica di "filiera"
- azioni di formazione e coaching a supporto della governance del piano
- azioni per lo sviluppo di sistemi informativi locali e di area vasta.

E) Canali di finanziamento

- Ogni soggetto della rete deve concorrere con proprie risorse al piano finanziario; debbono pertanto essere previsti obbligatoriamente più canali di finanziamento.
- Le risorse per l'attuazione del piano potranno essere conferite dai partner sia in danaro, sia attraverso la valorizzazione di risorse umane, strumentali o servizi. La valorizzazione deve essere riconducibile a una puntuale documentazione da produrre in sede di definizione tecnica e negoziazione, che dia conto dell'effettivo valore esposto. Non concorrono alla valorizzazione le attività di volontariato.

Coerentemente con le finalità dell'avviso e i requisiti previsti, non saranno ammessi i piani che si configurano come progetto di ricerca o sommatoria di interventi.

11. Ammissibilità delle domande

I piani territoriali saranno ritenuti ammissibili se:

- pervenuti entro i tempi indicati
- presentati secondo le modalità previste nel presente avviso e completi della documentazione richiesta
- presentati da un Comune o forma associata di Comuni di diritto pubblico, in qualità di Capofila della programmazione e pianificazione locale
- rispondenti ai requisiti di accesso individuati al punto 10 del presente avviso.

12. Modalità e criteri di valutazione

Oggetto di valutazione è la programmazione per le politiche giovanili e la sua traduzione in un piano di lavoro annuale, anche nel caso in cui facesse parte di un piano pluriennale.

La Direzione Generale Sport e Giovani:

- verifica la sussistenza delle condizioni previste al punto 10
- verifica la completezza della documentazione richiesta; nel caso di documentazione incompleta gli uffici potranno richiedere, una sola volta, la documentazione mancante, che dovrà essere prodotta entro sette giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta, pena la non ammissibilità della domanda
- cura la preparazione dei lavori propedeutici all'esame delle domande da parte della Commissione di Valutazione individuata al successivo punto 13.

La Direzione Generale Sport e Giovani si riserva la facoltà di richiedere spiegazioni o chiarimenti che non aggiungano nuovi elementi alla domanda presentata.

L'individuazione delle pianificazioni ammesse e finanziate avverrà in due fasi.

a) **fase concorsuale di preselezione**

La fase concorsuale consentirà l'individuazione delle proposte più coerenti, innovative e sostenibili e l'elaborazione della graduatoria

Serie Ordinaria n. 14 - Martedì 03 aprile 2012

provinciale dei piani ammissibili e finanziabili, sulla base di:

- valutazione del possesso dei requisiti formali e di merito di cui al precedente punto 10
- valutazione di coerenza interna del piano rispetto a:
 - analisi di contesto in relazione all'obiettivo individuato come prioritario e al piano nel suo complesso
 - partenariato in relazione al territorio di riferimento e alla programmazione delle politiche giovanili
 - strumento di programmazione in relazione all'obiettivo individuato
 - destinatari, individuati in modo chiaro e appropriato in relazione all'obiettivo scelto
 - azioni di sistema individuate in relazione ai risultati attesi
 - interventi diretti (*azioni di servizio*) in relazione all'obiettivo e ai risultati attesi
 - risorse economiche rispetto alle azioni previste.

Il piano d'azione dovrà inoltre risultare chiaro e praticabile e contenere indicatori oggettivamente verificabili per la valutazione dei risultati delle azioni condotte.

Per essere ammesso alla fase di valutazione tecnica il piano dovrà risultare coerente in tutte parti sopra indicate e in generale dovrà emergere la coerenza del disegno generale delle azioni (*il piano riflette le analisi dei problemi rilevati, prende in considerazione fattori esterni, tiene conto del contesto programmatico locale e regionale in atto, prevede indicatori o strumenti di valutazione?*).

I piani che risulteranno in possesso dei requisiti formali e di merito e che presenteranno una coerenza interna rispetto a tutti i punti sopra indicati saranno ammessi alla fase di valutazione tecnica, che avverrà tenendo conto degli elementi che seguono.

Rilevanza territoriale - Max 16

- Dimensioni dell'aggregazione territoriale, e ampiezza del raggio d'azione e popolazione giovanile residente

Sistema di rete - Max 20

- Partenariato e reti
- Partecipazione giovanile alla governance
- Capacità attrattiva
- Sostenibilità della rete
- Corresponsabilità economica dei soggetti partner

Metodologia - Max 20

- Innovazione e intersectorialità
- Sistema di monitoraggio e valutazione
- Visibilità

Impatto in termini di cambiamento del contesto e trasferibilità - Max 12

- Incisività ed efficacia del piano rispetto all'obiettivo individuato
- Trasferibilità e replicabilità

Risorse economiche ed efficienza della spesa - Max 15

- Rapporto fra costi e risultati attesi
- Relazione e adeguatezza tra spese proposte e azioni e interventi
- Coerenza dei costi per le azioni di sistema e per gli interventi diretti in relazione all'obiettivo

Qualità dell'articolazione complessiva del piano - Max 12

Premialità aggiuntiva per i Comuni che hanno partecipato alla rilevazione online sulle politiche giovanili comunali anno 2011- **Max 5**

Il punteggio sarà attribuito secondo quanto indicato nell'apposita "Griglia di valutazione" riportata in appendice.

In relazione all'esito della valutazione delle proposte pervenute, verrà predisposta una graduatoria provinciale e per la Città di Milano, dei piani ammissibili a cofinanziamento in relazione al punteggio ottenuto **e nei limiti delle risorse disponibili** per lo specifico territorio. La graduatoria riporterà anche il valore del finanziamento ammissibile.

In caso di parità di punteggio, avrà priorità il piano che avrà conseguito il maggior punteggio nell'area partenariato e rete; in subordine, il miglior punteggio in relazione all'impatto in termini di cambiamento del contesto e alla trasferibilità e, in terza possibilità, il miglior punteggio per la partecipazione giovanile alla governance.

Con il superamento della fase concorsuale di preselezione non si acquisisce titolo al cofinanziamento, ma accesso alla fase di definizione tecnica e negoziazione.

La graduatoria provvisoria verrà approvata con decreto del dirigente competente.

L'esito della valutazione verrà, contestualmente all'atto di approvazione della graduatoria, comunicato all'Ente capofila con comunicazione scritta di Regione Lombardia, attraverso posta elettronica certificata. Nella comunicazione verrà indicato, per i piani ammissibili, la data fissata per la fase di definizione tecnica e di negoziazione.

b) fase di definizione tecnica e negoziazione

Accedono a questa fase i piani ritenuti ammissibili e finanziabili in relazione al punteggio ottenuto e alle disponibilità finanziarie per lo specifico territorio.

La fase di definizione tecnica e negoziazione sarà finalizzata a:

- concordare il set di indicatori di processo e di risultato sul quale effettuare il monitoraggio e la valutazione finale
- concordare i risultati attesi rispetto alle azioni di sistema e agli interventi attuativi, in modo misurabile e documentabile
- concordare i range di scostamento rispetto ai risultati previsti, in funzione della quota di cofinanziamento per risultati.

Potrà inoltre prevedere, a insindacabile giudizio della Commissione di Valutazione, senza alterare gli elementi di valutazione che hanno determinato la posizione in graduatoria e dunque l'ammissibilità:

- eventuali variazioni o integrazioni della pianificazione annuale, coerenti con la programmazione presentata
- specifiche di dettaglio degli obiettivi da perseguire, con particolare riferimento alle azioni di sistema, alla rappresentatività, al consolidamento e alla stabilità della rete
- puntualizzazione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentali, integrazione con il territorio e miglioramento della qualità degli interventi, soprattutto in chiave di trasversalità, e nella logica di "filiera"; in tal senso, in questa fase potrebbe anche essere richiesto di verificare la possibilità di attivare sinergie tra piani territorialmente vicini e con obiettivi comuni, o l'individuazione di altri soggetti partner coerenti con le misure che si intendono attuare, ma non previsti dalla scheda presentata, fermo restando che le modifiche non potranno implicare una revisione della graduatoria
- puntualizzazione delle risorse indicate per il piano, sulla base di confronti anche dei costi medi registrabili per categorie di spesa uniformi e di parametri generali di voci di costo
- individuazione di prestazioni migliorative, anche sotto il profilo dei costi, della complementarità tra canali di finanziamento e della realizzazione di economie.

13. Commissione di valutazione

La valutazione dei piani è affidata ad una Commissione Giudicatrice formata da:

- responsabile del procedimento
- titolare posizione organizzativa "Monitoraggio e Sviluppo delle Politiche Giovanili"
- un componente Anci Lombardia con esperienza in modelli di governance
- un componente UPL con esperienza di reti
- un componente del Terzo settore esperto di metodi
- un componente della DG Famiglia, quale Direzione Regionale coinvolta nell'obiettivo specifico regionale "Sviluppo di un sistema di governance delle politiche giovanili".

14. Accettazione

A seguito della negoziazione, ai fini dell'accesso al cofinanziamento regionale, l'Ente capofila provvederà a far pervenire entro 30 giorni l'accettazione del cofinanziamento e delle condizioni esito della negoziazione, nonché a produrre:

- accordo - o altra forma giuridicamente coerente con il perseguimento degli obiettivi e le caratteristiche del partenariato e funzionale a dare valore giuridico al piano- sottoscritto fra i soggetti partner della rete in cui siano formalizzati:
 - ambito di applicazione, oggetto e durata dell'accordo
 - individuazione del capofila e dei partner
 - ruoli assegnati ai componenti dell'accordo
 - impegni di ogni singolo soggetto della rete, anche di carattere finanziario ed economico
- piano di lavoro definitivo con gli indicatori e le eventuali varianti concordate in sede di negoziazione
- cronoprogramma del piano di lavoro
- piano economico finanziario definitivo.

15. Durata del piano di lavoro e tempistica per la sua realizzazione

La pianificazione ha carattere annuale, a partire dall'accettazione del cofinanziamento regionale e per la durata di 12 mesi, prorogabili una sola volta per un massimo di mesi sei per motivati e giustificati motivi.

Nella fase di definizione tecnica e negoziazione verrà richiesto il cronoprogramma definitivo delle attività, che dovrà essere presentato formalmente al momento dell'accettazione del cofinanziamento.

16. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La proposta dei piani di lavoro, ai fini della partecipazione alla sperimentazione regionale e al conseguente cofinanziamento, dovrà essere presentata unicamente dall'Ente capofila della programmazione e pianificazione territoriale, individuato nella lettera di intenti.

Le domande dovranno essere redatte esclusivamente utilizzando il format di cui all'Allegato B), disponibile sul sito www.regione.lombardia.it e sul minisito dedicato agli operatori delle politiche giovanili www.politichegiovani.regione.lombardia.it e corredate dalla documentazione di cui al successivo punto 17.

Oltre che in formato cartaceo, è richiesta la produzione di un CD contenente i file relativi alla documentazione trasmessa.

Serie Ordinaria n. 14 - Martedì 03 aprile 2012

La busta contenente la domanda e la relativa documentazione dovrà essere indirizzata a:

Regione Lombardia - Direzione Sport e Giovani - UO Giovani

Piazza Città di Lombardia

Milano

con la chiara indicazione "AVVISO PIANI DI LAVORO TERRITORIALI 2012"

Le domande dovranno essere consegnate direttamente o tramite raccomandata RR al Protocollo di Regione Lombardia, Piazza Città di Lombardia Milano o presso uno degli sportelli del protocollo federato presente in ogni capoluogo di provincia della Lombardia (Sedi Territoriali Regionali). Per le domande inviate mezzo posta non fa fede la data del timbro postale.

Le domande dovranno pervenire, a cura e sotto la responsabilità degli interessati, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul BURL ed entro e non oltre le ore 12 del 29 giugno 2012.

Le domande saranno considerate:

- irricevibili, se pervenute oltre le ore 12 del 29 giugno 2012
- escluse per mancanza di requisiti formali se presentate in modo difforme rispetto a quanto indicato nella presente sezione.

17. Documentazione richiesta

- Estratto del documento di programmazione in cui la pianificazione si inserisce
- Copia atto di approvazione dello strumento di programmazione a cui fa riferimento il piano di lavoro o indicazione della Direzione Generale di Regione Lombardia presso la quale è già stato depositato
- Scheda tecnica di presentazione del piano di lavoro annuale redatto secondo il formulario di cui all'Allegato B)
- Atto di approvazione del piano di lavoro da parte dello stesso organismo titolare dello strumento di programmazione a cui fa riferimento, in una forma che rappresenti una presa d'atto per la sua condivisione
- Lettera di intenti relativa all'individuazione della rete e del partenariato (Allegato C)

18. Modalità di erogazione del cofinanziamento

- 80% del cofinanziamento assegnato per le azioni di sistema entro 60 giorni dall'approvazione e accettazione delle condizioni raggiunte in sede di definizione tecnica e negoziazione e presentazione della documentazione richiesta
- il restante 20% delle azioni di sistema e la quota assegnata per risultato, entro 90 giorni dalla comunicazione di fine attività e presentazione della rendicontazione, come indicato al successivo punto 20.

La liquidazione avverrà tenendo conto:

- a) della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, secondo le modalità che verranno indicate
- b) del risultato raggiunto sia rispetto alle azioni di sistema e alla rete, sia rispetto ai destinatari finali.

Le eventuali economie derivanti da questo meccanismo saranno ridistribuite ai piani virtuosi, che avranno superato i risultati raggiunti e per i quali l'analisi del modello di governance potrà essere considerata una buona prassi diffondibile ad altri territori.

L'erogazione delle risorse avverrà esclusivamente all'Ente Capofila, che provvederà a metterle a disposizione del Piano di lavoro.

19. Spese che concorrono al cofinanziamento

Costituiscono oggetto di cofinanziamento sia le spese per le azioni di sistema e per il consolidamento e innovazione della rete, sia, in relazione ai risultati raggiunti, gli interventi diretti ai destinatari finali.

Possono concorrere al cofinanziamento solo le spese ritenute idonee e funzionali al conseguimento dell'obiettivo generale e degli obiettivi specifici individuati dal piano di lavoro, concordate in fase di definizione tecnica e negoziazione, con le seguenti eccezioni:

- spese per terreni e immobili
- spese per manifestazioni e grandi eventi
- spese per viaggi, trasferte e missioni
- tasse, Iva e, in generale, spese amministrative e fiscali
- spese per infrastrutture, grandi attrezzature ed elaboratori di tipo mainframe
- spese non chiaramente identificate (es. varie, imprevisti...)

In una logica di riconoscimento di responsabilità programmatica, non sono dunque definite a priori in modo deterministico le spese ammissibili, fermo restando che in linea generale, affinché possa essere considerato ammissibile, un costo deve risultare:

- pertinente e imputabile con certezza ad azioni previste dal piano
- effettivo, ossia corrispondente a pagamenti effettuati
- riferibile temporalmente al periodo di vigenza del finanziamento
- comprovabile fino all'atto che ha dato origine al costo;
- legittimo, ossia sostenuto in conformità alle norme comunitarie, nazionali, regionali, fiscali e contabili
- contabilizzato.

I pagamenti effettuati dovranno seguire la normativa sulla tracciabilità dei flussi economici. E' a carico dell'Ente capofila rendersi garante rispetto alle suddette condizioni.

Le voci di spesa, a preventivo, andranno indicate nella scheda di cui al punto 11 dell'Allegato B); tutti i costi dovranno essere documentabili, trasparenti e suddivisi per voce, nel rispetto di pertinenza, congruità e coerenza.

20. Monitoraggio e rendicontazione

Considerato il carattere sperimentale, il monitoraggio verrà effettuato attraverso la raccolta di informazioni e dati inerenti l'attuazione del piano di lavoro, l'iter seguito, le spese sostenute, l'efficacia delle azioni di sistema e degli interventi e la predisposizione di una relazione semestrale e finale quali-quantitativa dello stato di avanzamento, comprensivo della misurazione tramite indicatori.

Semestralmente e alla fine del piano di lavoro dovrà pervenire anche la rendicontazione economico finanziaria attestante i costi effettivamente sostenuti. Tali costi dovranno risultare coerenti con il quadro delle risorse economiche approvato e lo stato di avanzamento relazionato.

Quanto dichiarato in fase di monitoraggio e documentazione dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'Ente capofila, che ne risponderà della veridicità ed autenticità.

E' responsabilità dell'Ente capofila la corretta tenuta della documentazione idonea a certificare e documentare le spese sostenute per l'attuazione del piano.

Regione Lombardia si impegna ad accompagnare i processi di monitoraggio, anche nell'ambito della convenzione con Anci Lombardia.

21. Controlli

Regione Lombardia si riserva in ogni momento di richiedere all'Ente capofila la produzione della documentazione riferita alle spese sostenute, alle attività rendicontate e ai risultati dichiarati come raggiunti. Potranno a tal fine anche essere disposte, così come previsto dalla normativa vigente, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione del piano di lavoro e la presenza effettiva dei requisiti di accesso.

Qualora risultassero difformità rispetto al dichiarato, poste le conseguenze di legge rispetto a dichiarazioni false, mendaci od omissive, Regione Lombardia potrà procedere alla revoca parziale o totale del cofinanziamento.

22. Timing di processo

Presentazione domande	Entro il 29 giugno 2012
Fase concorsuale (selezione domande e formazione graduatoria)	Entro il 30 ottobre 2012
Fase di negoziazione	Entro il 20 dicembre 2012
Fase accettazione e presentazione accordo territoriale	Entro 30 giorni dalla sottoscrizione verbale di negoziazione
Erogazione prima quota	Entro 60 giorni dall'accettazione e presentazione accordo territoriale

23. Materiali a supporto della presentazione dei Piani di lavoro

La modulistica relativa alla presentazione dei piani, costituita:

- Allegato B) Scheda Tecnica per la presentazione dei piani di lavoro territoriali
- Allegato C) Lettera di intenti per il partenariato

è scaricabile dal sito www.politichegiovani.regione.lombardia.it sul quale verrà resa disponibile anche tutta la documentazione idonea a supportare la realizzazione della sperimentazione.

24. Revoca

Il cofinanziamento è vincolato alla realizzazione del piano di lavoro per il quale è concesso e non può essere utilizzato per altre finalità. In caso di mancato utilizzo o di mancato rispetto delle norme fissate nel presente avviso e di quanto sottoscritto in fase di accettazione, si provvederà alla revoca totale o parziale e al recupero delle somme già erogate. In particolare, potrà essere disposta revoca:

- in presenza di difformità tra azioni di sistema, interventi realizzati e piano di lavoro approvato
- verifica di un mancato funzionamento della rete.

Qualora da specifiche verifiche emergano omissioni, irregolarità o ritardi non giustificati che pregiudichino il buon esito del piano di lavoro e/o si evidenzino un'utilizzazione difforme dalla designazione prestabilita, il responsabile del procedimento sospenderà il cofinanziamento e provvederà ad applicare le misure più idonee.

25. Rinuncia

L'Ente capofila, qualora intenda rinunciare al cofinanziamento e quindi alla realizzazione del piano, deve darne immediata comunicazione al responsabile del procedimento mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento e documentazione attestante la condivisione della rinuncia da parte del partenariato.

Serie Ordinaria n. 14 - Martedì 03 aprile 2012

26. Responsabile del procedimento

Ai sensi dell'art. 4 della Legge 241/90 e s.m.i si informa che in relazione alle attività previste dal presente avviso, responsabile del procedimento è la Dirigente della UO Giovani della Direzione Sport e Giovani, Marinella Castelnovo.

27. Informativa ai sensi della Legge 241/90

Ai sensi dell'art. 22 della L.241/90 e s.m.i si informa che gli interessati potranno prendere visione degli atti del procedimento previa motivata richiesta scritta al responsabile del procedimento, che darà **riscontro alle richieste pervenute entro il termine di giorni 30** dalla data di ricezione della stessa. Gli eventuali ricorsi amministrativi dovranno essere presentati a Regione Lombardia e inviati tramite lettera raccomandata A.R. Gli eventuali ricorsi giurisdizionali dovranno essere presentati al TAR Lombardia sede di Milano.

28. Informativa per il trattamento dei dati personali

Si informa che, ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati acquisiti in esecuzione del presente avviso verranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale gli anzidetti dati vengono comunicati, secondo le modalità previste dalla legge e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento è il responsabile del procedimento.

29. Pubblicazione e informazione

Copia integrale dell'avviso è disponibile sul BURL e, in formato elettronico, sui siti www.regione.lombardia.it e www.politichegiovaniil.regione.lombardia.it. Su quest'ultimo è disponibile anche la modulistica per la presentazione dei piani e ogni altra documentazione idonea a supportare la realizzazione della sperimentazione.

Qualsiasi informazione sull'avviso e sui relativi allegati potrà essere richiesta alla Direzione Generale Sport e Giovani - UO Giovani - Piazza Città di Lombardia- Milano , referente per il procedimento: Dott.ssa Cesarina Colombini tel. 02.66765.3545 mail: cesarina_colombini@regione.lombardia.it

30. Disposizioni finali

Per quanto non previsto nel presente avviso, si farà riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti. La Regione si riserva, ove opportuno, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito successive normative o per garantire il monitoraggio e il controllo delle attività oggetto del presente avviso.

— • —

APPENDICE: GRIGLIA DI VALUTAZIONE

INDICATORI	Punteggio massimo concedibile
1. RILEVANZA TERRITORIALE: Preliminare all'attribuzione del punteggio: sostenibilità dell'aggregazione territoriale (Nuova? Già sperimentata? Per che cosa? Le motivazioni dell'aggregazione sono sufficientemente giustificate rispetto agli obiettivi che si intendono perseguire? Se sì, si passa alla valutazione della rilevanza territoriale ai fini della maggiorazione, altrimenti non valutabile)	16
Dimensionale sovrazonale: % di forme aggregate di comuni aderenti al piano/ tot forme di aggregazione della stessa natura presenti sul territorio (es. n. distretti PDZ partecipanti al piano di lavoro/ N. distretti PDZ presenti nella provincia; n. Comunità Montane aderenti al piano /n. tot. Comunità montane della provincia) Fino a 30% - 0 punti Tra il 30,1% e il 50% - 3 punti Tra 50,1% e 70% - 6 punti Oltre 70% - 8 punti	Max 8
Percentuale della popolazione giovanile residente nell'ambito territoriale di riferimento per il piano sul totale della popolazione giovanile residente sul territorio provinciale Fino a 20% - 0 punti Tra il 20,1% e il 40% - 2 punti Tra il 40,1% e il 50% - 4 punti Tra 51% e 70% - 6 punti Oltre 70% - 8 punti	Max 8
2.SISTEMA DI RETE	20
Partenariato e reti : max 6 punti	
La composizione del partenariato è adeguata rispetto allo strumento di programmazione, all'obiettivo generale e agli obiettivi specifici? Quanto è allargata ai soggetti già previsti dallo strumento di programmazione, indipendentemente dagli obiettivi specifici?	2
Quanto è incisivo il partenariato rispetto al territorio di riferimento? Sono presenti fra i partner soggetti istituzionali forti e riconosciuti (Provincia, Camera di Commercio, ALER, Ufficio Scolastico Provinciale...)	2
La rete bilancia il carattere di stabilità con la nascita di nuovi legami fra attori del territorio	2
Partecipazione giovanile alla governance: max 2 punti	
Presenza dei giovani nella governance: fino a 2 forme associative: 1 punto; più di 2 forme associative: 2 punti	2
Capacità attrattiva della rete: 4 punti	
Presenza di nuove modalità organizzate di finanziamento privato; nuove modalità di collegamento tra mondo profit e non profit	4
Sostenibilità della rete: max 4 punti	
Sono previsti strumenti adeguati per il coordinamento interistituzionale e con le reti del privato sociale?	2
Autovalutazione del funzionamento della rete: grado di completezza, chiarezza e incisività degli elementi indicati	2
Corresponsabilità: 4 punti	
Grado di responsabilità economica dei diversi soggetti (equilibrato tra i diversi soggetti che intervengono? Sbilanciato su un solo soggetto?)	4
3. METODOLOGIA	20
Innovazione e intersettorialità : max 13 punti	
Qual è il livello di coordinamento, trasversalità e integrazione tra le azioni indicate?(n. Azioni già esistenti coordinate attraverso il piano di lavoro; n. nuove azioni rispetto all'esistente; settori coinvolti, collegamenti tra azioni)	5

Serie Ordinaria n. 14 - Martedì 03 aprile 2012

INDICATORI	Punteggio massimo concedibile
Sono individuati strumenti di fund raising innovativi per la Pubblica Amministrazione?	3
E' previsto nel piano l' utilizzo dello strumento della coprogettazione?	2
Il piano contiene specifici elementi di valore aggiunto, come approcci innovativi e riferimento a buone pratiche?	3
Sistema di monitoraggio e valutazione: 4 punti	
Adeguatezza del piano di monitoraggio e valutazione (è sufficientemente mirato e consente la misurazione di processi e risultati?)	4
Visibilità: 3 punti	
Sono previsti canali e strumenti di comunicazione adeguati a raggiungere la popolazione giovanile?(linguaggi multimediali, web...)	3
4. IMPATTO IN TERMINI DI CAMBIAMENTO DEL CONTESTO E TRASFERIBILITA'	12
La proposta contiene in sè effetti moltiplicatori? (includendo lo scopo della replicazione e dell'estensione delle azioni e la disseminazione delle informazioni raccolte)	4
I risultati attesi delle azioni proposte sono sostenibili ? (quali possibilità di proseguire le azioni al termine dell'intervento? Come, in loco, saranno fatti propri i risultati delle azioni?)	4
Come e fino a che punto il piano può incidere e/o modificare la problematica affrontata nella direzione auspicata? Il piano nel suo complesso ha un tangibile effetto sul target?	4
5. RISORSE ECONOMICHE ED EFFICIENZA DELLA SPESA	15
Capacità di costruire un budget unico attraverso canali di finanziamento diversi (molteplicità delle fonti e dei settori a concorso del piano)	4
Le spese sono effettivamente necessarie per l'implementazione delle azioni e degli interventi ? (relazione tra spese previste e azioni e interventi)	4
Coerenza dei costi per le azioni di sistema e per gli interventi diretti, in relazione all'obiettivo	4
6. QUALITA' DELL' ARTICOLAZIONE COMPLESSIVA DEL PIANO	12
Chiarezza nella definizione e nella strategia di individuazione dei soggetti coinvolti (intermediari, beneficiari finali, gruppi target, partner)	4
Chiarezza rispetto ai risultati attesi dal lavoro di rete e ai risultati attesi rispetto ai destinatari	4
Rilevanza del piano rispetto agli obiettivi dell'avviso (sperimentazione di un modello integrato di governance)	4
7. PREMIALITA' AGGIUNTIVA	5
N. dei Comuni del territorio di riferimento del piano che hanno partecipato alla rilevazione online sulle politiche giovanili comunali - anno 2011 (0,25 per ogni Comune che ha partecipato alla rilevazione per un max di 5 punti)	5
PUNTEGGIO MASSIMO CONCEDIBILE	100

**SCHEDA TECNICA PER LA PRESENTAZIONE DEI PIANI DI LAVORO TERRITORIALI PER LE POLITICHE GIOVANILI
ANNO 2012**

Indicazione del Capofila Proponente	
Provincia di	

Riservato alla Regione	Id Piano:
------------------------	-----------

NOTA: NELLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA UTILIZZARE IL CARATTERE CALIBRI CORPO 11 - INTERLINEA 1,15

Anagrafica

Ente Capofila	
Denominazione	
Indirizzo	
Cap, città e Pr	
Legale rappresentante <i>(in alternativa al legale rappresentante)</i>	
Soggetto abilitato a rappresentare	
Recapito telefonico	
Indirizzo mail per le comunicazioni inerenti la domanda presentata	
Fax per comunicazioni inerenti la domanda presentata	

Referente tecnico per il Piano di lavoro	
Ente di appartenenza	
Indirizzo	
Cap, città e Pr	
Recapito telefonico	
Indirizzo mail per le comunicazioni inerenti la domanda presentata	
Fax per comunicazioni inerenti la domanda presentata	

1. Dati Generali

1.1. Area territoriale di riferimento per il Piano di Lavoro		
indicare i comuni aderenti e la relativa popolazione giovanile, utilizzando i dati di popolazione scaricabili dal sito www.Politichegiovanili.regione.lombardia.it		
Cod. istat comune	Denominazione del Comune	Pop. 14-35 anni
Totale	N. Comuni	Tot.

Serie Ordinaria n. 14 - Martedì 03 aprile 2012

1.2 Forma di associazione di Comuni a cui fa riferimento l'ambito territoriale			
<i>Tipologia di forma associativa</i>	<i>N. forme coinvolte</i>	<i>Denominazione Es: CM Alta Valle, Unione dei Comuni di Distretto di.....</i>	<i>N. di forme associa- te dello stesso tipo presenti sul territorio provinciale ⁽¹⁾</i>
Comunità Montana			
Unione di Comuni			
Distretto Sociosanitario			
Distretto Industriale			
Distretto del commercio			
Altra Forma aggregativa (spe- cificare)			
Spazio per eventuali note (non più di 10 righe)			

1.3 Motivazioni rispetto all'aggregazione territoriale di riferimento per il Piano (max 25 righe)
Fornire informazioni relative ai più significativi precedenti di condivisione in materia di programmazione o gestione di politiche, progetti, azioni o interventi

1.4 Descrizione sintetica del piano (max 1 pagina)
Fornire informazioni che consentano di inquadrare gli obiettivi del piano, se e che cosa intende mettere a sistema, quale valore aggiunto rappresenta il piano per il territorio, il respiro temporale del piano: annuale o previsto come biennale

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Caratteristiche del contesto territoriale (MAX 1 PAGINA)
Indicare sinteticamente le caratteristiche peculiari del territorio e gli elementi quali-quantitativi di analisi del contesto in relazione alla condizione giovanile

3. OBIETTIVO GENERALE INDIVIDUATO PER IL PIANO DI LAVORO

3.1 Indicazione dell'Obiettivo/i individuato (max 2 collegati fra loro) . segnare con una crocetta l'obiettivo individuato		
Filone d'intervento	Obiettivo generale	
<i>Politiche per lo sviluppo di competenze alla vita apprese in ambiti complementari ai sistemi di educazione e formazio- ne tradizionali:</i>	Favorire percorsi di socializzazione e aggregazione che qualificano il tempo libero come occasione di crescita, con un'attenzione non solo a contrastare i fattori di rischio, ma soprattutto a promuovere i fattori protettivi	
	Potenziare i collegamenti istituzionali che consentano ai giovani di fruire per più tempo degli spazi già disponibili e da loro riconosciuti	
	Riconoscere le nuove forme aggregative dei giovani, anche con riferimento alle nuove tecnologie (forum, blog, web-radio...)	
	Creare condizioni favorevoli per promuovere la salute e stili di vita sani, anche coinvolgendo soggetti che non hanno un riferimento diretto all'obiettivo "salute", ma che nel loro agire intercettano la popolazione giovanile (discoteche, locali...)	
<i>Sviluppo della creatività</i>	Sviluppare iniziative mirate a sostenere la creatività giovanile, attraverso iniziative di formazione, documentazione, promozione e ricerca, nonché apertura al mercato professionale, anche facendo circolare i contatti tra i giovani e imprese, locali pubblici, altri spazi di produzione di attività artistiche creative	

(1) Esempio: se la forma individuata è una Comunità Montana, andrà indicato in questa colonna il n. delle comunità montane rappresentate dai Comuni dell'ambito territoriale interessato dal Piano di Lavoro / n. complessivo di comunità montane presenti sul territorio per esempio 1/6 nel caso di una comunità montana su 6 presenti sul territorio; 6/6 nel caso di 6 comunità montane sulle 6 presenti sul territorio)

<i>Promozione dell'autonomia e la transizione alla vita adulta</i>	Sviluppare iniziative mirate a dare impulso a percorsi di inserimento nel mondo del lavoro e all'imprenditoria giovanile attraverso iniziative per l'avvicinamento dei giovani ad arti e mestieri della tradizione culturale locale, captando le esigenze del territorio	
	Sviluppare occasioni di formazione sia in ambito formale che complementare al sistema tradizionale di apprendimento, con particolare attenzione alla conoscenza di professioni innovative e a esperienze di "pre-formazione", valorizzando il metodo del "fare per apprendere"	
	Riconoscere la specificità del territorio, anche con attenzione all'occupazione e all'imprenditoria di giovani agricoltori e allo sviluppo del sistema produttivo agro-alimentare	
	Potenziare i servizi di orientamento e informazione sulle opportunità, anche con un'attenzione a sviluppare forme di comunicazioni tecnologicamente avanzate	
	Favorire la transizione alla vita adulta attraverso misure che consentano l'autonomia abitativa, anche attraverso gli elementi individuati dai Regolamenti Regionali 27 marzo 2006 n.5 e 20 giugno 2011 n.3, ai quali i Comuni possono ricorrere per migliorare l'offerta in base alle differenti situazioni locali	
	Sperimentare formule per l'accesso a sistemi di credito agevolato	

Filone d'intervento	Obiettivo generale	X ob. individuato
<i>Promozione della responsabilità e della partecipazione:</i>	<i>Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei giovani, finalizzate ad affermare, a diffondere e a consolidare la cultura della cittadinanza e lo sviluppo di comunità, attraverso iniziative dirette a:</i>	
	Favorire forme di cittadinanza attiva	
	Favorire lo sviluppo di un senso di appartenenza, quale prerequisito per una partecipazione responsabile	
	Far emergere e sostenere l'associazionismo giovanile	
	Incentivare l'impegno sociale	
	Sperimentare nuove metodologie di coinvolgimento dei giovani	
	Favorire occasioni di apertura e confronto con realtà giovanili nazionali ed europee	

3.2 Descrizione dell'obiettivo del piano ed eventuale articolazione in obiettivi specifici

Nel caso fossero stati individuati due obiettivi, indicare qual è il loro collegamento

(max 25 righe)

3.3 Motivazioni che sostengono la scelta dell'obiettivo (max 25 righe)

Serie Ordinaria n. 14 - Martedì 03 aprile 2012

3.4. Quali altre iniziative e servizi sono già attive sul territorio rispetto all'obiettivo individuato? (max 10 righe)

--

3.5 Cosa hanno prodotto le iniziative e i servizi esistenti ? (max 10 righe)

--

3.6 Rispetto alle iniziative presenti cosa si propone il piano di lavoro in merito all'obiettivo individuato? (max 10 righe)

--

4. RETE E PARTNERSHIP
4.1 Soggetti della rete per natura giuridica

Natura Giuridica	N.
Comune	
.....	
.....	
.....	
Totale soggetti della rete	

4.2 Descrizione della rete, fornendo obbligatoriamente ogni indicazione finalizzata a far comprendere quali sono le caratteristiche della rete, in particolare se si tratta di una rete già esistente, se si tratta di una rete "ad hoc" per le politiche giovanili; se si tratta di una rete già formalizzata **(max 25 righe)**

--

4.3 La rete si connette con altre reti presenti sul territorio? Come e per cosa? (max 20 righe)

--

4.4 Precedenti esperienze programmatiche, gestionali o progettuali comuni dei soggetti della rete (max 5 righe per ogni soggetto)

Ragione Sociale	Precedente esperienza con altri soggetti della rete	
	SI/NO	Breve descrizione della precedente esperienza, con indicazione degli altri soggetti della rete con cui si è lavorato (max 5 righe per ogni esperienza)

4.5 Ruoli e funzioni nell'ambito della rete per il piano di lavoro territoriale

Ragione Sociale	Ruolo e funzione nell'ambito della rete (non più di 5 righe per ogni soggetto)

4.6 Associazioni giovanili partecipanti alla rete

Ragione Sociale	Ambito di attività

4.7 Come i partner della rete hanno lavorato nella costruzione del piano ?(max 20 righe)

4.8 Sono previste forme di raccordo e coordinamento interne alla rete? Quali? Con quali modalità (max 20 righe)

5. STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE

5.1 Qual è lo strumento di programmazione in cui si inserisce il piano di lavoro? (Max 5 righe)

5.2 Quali criteri hanno determinato la scelta dello strumento? (max 5 righe)

5.3 Qual è la relazione tra strumento di programmazione e la rete individuata? (Max 5 righe)

6. DESTINATARI

6.1 Destinatari del piano d'azione (max 5 righe)

7. AZIONI DI SISTEMA PREVISTE DAL PIANO

7.1 Quali sono le azioni di sistema previste per il piano di lavoro? (max 25 righe)

7.2 Quali risultati ci si aspetta dalle azioni di sistema previste? (max 20 righe)

8. INTERVENTI DIRETTI ("AZIONI DI SERVIZIO")

8.1 Articolazione del piano di lavoro in interventi diretti (azioni di servizio)

Descrizione intervento	Già esiste	Nuovo intervento

8.2 Descrizione della relazione tra i diversi interventi (max 25 righe)

8.3 Quali sono i risultati attesi degli interventi indicati? (valori quantitativi e qualitativi)

(max 25 righe)

13. ASPETTATIVE RISPETTO AL PIANO E AL MODELLO DI GOVERNANCE

13.1 Come e fino a che punto il piano può incidere e/o modificare la problematica affrontata nelle direzioni auspicata? Il piano nel suo complesso ha un tangibile effetto sul target (max 25 righe)

13.2 Quali sono i possibili elementi di trasferibilità / replicabilità del modello (metodo/strategie) che supporta il piano di lavoro?

13.3 E' possibile individuare gli elementi di continuità e sostenibilità della rete e delle azioni di sistema oltre al piano annuale? Quali?

13.4 E' ipotizzabile una sostenibilità degli interventi oltre il piano annuale? A quali condizioni e per quali interventi?

FAC SIMILE LETTERA DI INTENTI
Rete Piani di lavoro territoriale 2012

Carta Intestata Ente Capofila

LETTERA D'INTENTI

Rete per la costruzione e l'attuazione dei Piani di Lavoro Territoriali per le Politiche Giovanili - anno 2012

Piano di lavoro Territoriale sito nella provincia di...

Ente Capofila:

Oggetto: Lettera d'intenti per l'adesione alla rete per la costruzione e l'attuazione dei Piani di lavoro territoriali per le Politiche Giovanili - Anno 2012

Il sottoscritto (*nome cognome*)

In qualità di legale rappresentante / delegato di (*denominazione Ente*)

al quale è stato conferito mandato di rappresentanza per la presentazione della domanda di cofinanziamento

DICHIARA

che:

- la rete impegnata per la programmazione, la costruzione e l'attuazione dei Piani di lavoro territoriali è composta da n. xxxx soggetti, come indicato in Allegato
- i soggetti della rete hanno partecipato e condiviso la programmazione per le politiche giovanili quale cornice del piano di lavoro presentato nella scheda tecnica
- i soggetti della rete hanno partecipato e condiviso al piano di lavoro presentato per il cofinanziamento regionale
- i soggetti della rete, nel caso di approvazione e cofinanziamento del piano, sottoscriveranno uno specifico accordo, nella forma ritenuta più idonea e funzionale, in cui saranno indicati, come elementi essenziali e fondamentali:
 - ambito di applicazione, oggetto e durata dell'accordo
 - individuazione del capofila e dei partner
 - ruoli assegnati ai componenti dell'accordo
 - impegni di ogni singolo soggetto della rete, anche di carattere finanziario ed economico

Luogo e data

Timbro dell'Ente e firma del legale rappresentante o del soggetto abilitato a rappresentare

Allegare fotocopia carte di identità del legale rappresentante o soggetto abilitato a rappresentare

Allegato alla lettera di intenti: COMPONENTI DELLA RETE

(ripetere per ogni soggetto della rete)

Ragione Sociale	
Ruolo nell'ambito della rete	
Sede Legale	
Sede Operativa	
Natura giuridica	
Legale rappresentante	
<i>(in alternativa al legale rappresentante)</i>	
Soggetto abilitato a rappresentare	
Referente tecnico per la rete	
Recapito telefonico	

Ragione Sociale	
Ruolo nell'ambito della rete	
Sede Legale	
Sede Operativa	
Natura giuridica	
Legale rappresentante	
<i>(in alternativa al legale rappresentante)</i>	
Soggetto abilitato a rappresentare	
Referente tecnico per la rete	
Recapito telefonico	

I soggetti come sopra individuati dichiarano di impegnarsi nella realizzazione del modello di governance definito a livello locale, così come presentato per il piano di lavoro annuale (scheda tecnica Allegato B) e a perfezionare i rispettivi ruoli ed impegni con specifico atto a seguito di approvazione del piano da parte di Regione Lombardia e nel rispetto della tempistica prevista.

Timbro di ogni soggetto della rete
e firma del legale rappresentante o
del soggetto abilitato a rappresentare

Timbro di ogni soggetto della rete
e firma del legale rappresentante o
del soggetto abilitato a rappresentare